

La delegazione dei diffusori in viaggio in URSS

Il saluto della «Pravda» agli «amici dell'Unità»

Campagna della stampa

LA GRADUATORIA DELLE FEDERAZIONI

Elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 5 agosto per la sottoscrizione della stampa comunista.

Federazioni	Somme raccolte	%
Modena	87.295.000	109,1
Pesaro	14.200.000	71,4
Varese	13.783.600	70,6
Firenze	58.803.800	70
Ravenna	36.400.000	70
R. Emilia	47.823.800	67,8
Biella	9.000.000	67,6
Imola	8.000.000	66,6
Gorizia	3.950.000	65,8
Polenza	5.875.000	65,4
Prato	14.590.000	64,6
Bolzano	1.700.000	64,1
Sondrio	1.400.000	63,6
Benevento	2.705.000	62,9
Tempio	980.000	61,2
Vicenza	5.200.000	60,9
Matera	3.022.000	60,6
Belluno	2.420.000	60,5
Como	5.120.000	60,2
Bergamo	5.700.000	60
Crema	3.000.000	60
Sassari	2.400.000	60
Bologna	76.000.000	58,4
Taranto	4.855.000	53
Cremona	6.500.000	51,1
Pordenone	2.940.000	51
Calzadara	3.988.000	49,8
Manfria	12.815.000	45,7
La Spezia	9.746.700	45,7
Rovigo	7.200.000	45,8
Verona	5.200.000	43,3
Venezia	10.295.000	42,8
Alessandria	10.750.000	42,1
Lalina	3.310.000	41,3
Pavia	10.247.500	40,9
Terni	5.320.000	40
Frosinone	3.400.000	40
Parma	8.598.900	39,6
Verbania	2.625.000	38,8
Asi	2.050.000	38,6
Ferrara	15.000.000	37,5
Torino	20.800.000	37,1
Ancona	7.000.000	35
Treviso	3.150.000	35
Livorno	13.500.000	34,9
Padova	5.238.000	34,9
Caserta	2.887.500	34,7
Milano	46.000.000	33,8
Cosenza	3.250.000	33,6
Enna	1.577.000	32,8
Udine	2.420.000	31,6
Arezzo	7.857.500	31,4
Lecco	2.002.500	30,8
Brescia	8.850.000	30,5
Vercelli	2.695.000	29
Fermo	1.620.000	28,9
Cagliari	1.800.000	28,5

GRADUATORIA REGIONALE

LUCANIA	63,7	PUGLIA	26,9
EMILIA	62,8	CALABRIA	26,7
MARCHE	43,3	UMBRIA	25,9
VENETO	42,9	LIGURIA	25,6
LOMBARDIA	40,9	CAMPANIA	24,4
TOSCANA	39,7	LAZIO	21,1
FRUIOLI	38,4	ABRUZZO	21
PIEMONTE	37,2	MOLISE	19,1
SARDEGNA	33,7	SICILIA	18,3
TRENTINO A.A.	32,8	VAL D'AOSTA	17,5

In prima pagina l'annuncio dell'arrivo dei 15 compagni italiani - Festoso incontro a Brest - Testimonianze e esperienze dopo anni di diffusione dell'organo del Partito

Dal nostro inviato
MOSCA, 5
Ieri mattina molti cittadini sovietici hanno saputo che stava per giungere nella capitale una delegazione degli «Amici dell'Unità». La notizia è stata data dalla Pravda con un grande rilievo: addirittura in prima pagina.

Questa delegazione, 15 compagni, 15 diffusori o organizzatori della diffusione dell'Unità, ha avuto fin dal momento in cui ha messo piede nel territorio dell'Unione Sovietica, grandi attenzioni da parte dei compagni sovietici. Nella prima città dopo la frontiera, la storica Brest, la delegazione era attesa in stazione da un membro del comitato regionale del partito, da un giornalista, da un direttore dell'Inturist. Gli ospiti italiani, che per la prima volta toccavano il suolo dell'URSS, si sono commossi. Chi si immaginava che il compagno romano Mario Garozzi, l'operario di Asti Giovanni Bosio, il pensionato vetraio di Poggio Mirteto Ennio Michiorri, lo stradino comunale di Marcarica, Alfredo Leorati e gli altri, egualmente modesti lavoratori italiani, sarebbero un giorno scesi da un vagone letto in una famosa città della Bielorussia, accolti con tutti questi onori? Nessuno di essi, soltanto alcune settimane fa, non si immaginava neppure di intraprendere un viaggio per loro così favoloso che, attraverso l'Austria, la Cecoslovacchia e la Polonia, li ha portati in questo grande paese. Dell'URSS essi visiteranno Mosca, Leningrado, la Repubblica di Lituania e poi Svezia.

Il viaggio, le accoglienze fraterne, le sollecitudini degli ospiti, essi se le sono veramente guadagnate. Oscuramente, con la pazienza, la tenacia, lo spirito di iniziativa, essi hanno costruito preziosi basi per la diffusione del nostro giornale. Alcuni, da più di vent'anni, ogni domenica portano l'Unità di casa in casa. Giuseppe Coacci, 47 anni, grusta di Ancona, è diffusore dal 1947. «I compagni di Ancona - racconta - mi hanno detto che complessivamente ho venduto più di 31.000 copie dell'Unità».

Giovanni Bosio, operario della Vay Assauto di Asti, e sua moglie Maria, ne hanno diffuse almeno 40.000.

«Ogni domenica - dice - io porto di casa in casa 40 copie e mia moglie 25».

Ora, Coacci e Bosio alloggiavano all'hotel Russia (uno dei più grandi di Mosca), a due passi dalla Piazza Rossa e se ne vanno in giro da turisti, passando le serate nei famosi teatri moscoviti.

Un premio per vent'anni di fedeltà al quotidiano del PCI. Un premio, comunque, non certamente richiesto, perché non è per questo che essi si sono assunti il compito non lieve di raggiungere in ogni giorno di festa decine di case in cui l'Unità è bene accolta.

«Porto il giornale casa per casa - racconta il compagno Coacci - faccio quattro chiacchiere con l'uno e con l'altro. Si discute di politica, è serio. Soprattutto fra i contadini, queste chiacchierate domenicali sono diventate qualcosa come delle tribune politiche settimanali e guai se una volta capita di doverle saltare».

«Il diffusore non è il postino e neppure lo strillone. E' un uomo che lavora per costruire il partito», mi dice uno dei compagni della delegazione. «Vecchi e giovani (nella delegazione si va dai 61 ai 23 anni) hanno tutti coscienza del ruolo importanti che essi svolgono, anche se tutti ne parlano con molta modestia. E' questo il ruolo che oggi è stato esaltato dai compagni Michele Zemanin, direttore della Pravda e da Nicola Braghin, capo della sezione europea del giornale. I 15 componenti italiani della delegazione sono qui appunto ospiti della Pravda. La direzione del giornale fratello ha fatto le cose in grande, sorprendendo tutti per il calore e la generosità. Proprio oggi la delegazione è stata ricevuta con molta cordialità nel grande palazzo in cui ha sede la redazione».

«Per noi - ha detto Zemanin - è diventato ormai tradizionale il ricrearsi di delegazioni come la vostra: ogni anno i diffusori dell'Unità vengono a conoscerci e a conoscere la nostra redazione. Questo anche perché di anno in anno i rapporti fra partito e partito e fra giornale e giornale diventano sempre più stretti».

Michele Zemanin e Nicola Braghin hanno voluto conoscere l'attività degli «Amici dell'Unità». E uno dei membri

Siate prudenti sulle strade: altre sette sciagure mortali

L'intenso traffico automobilistico di questi giorni, alimentato dall'esodo in massa continua ad essere causa di una serie impressionante di mortali sciagure della strada.

Tra le più raccapriccianti è quella avvenuta ieri notte sull'Autostrada dei Laghi, nei pressi del casello di Linate: due persone sono morte carbonizzate nell'incendio della loro utilitaria, che le fiamme hanno completamente distrutto, rendendo difficile l'identificazione delle vittime, una delle quali sarebbe una donna, Lidia Zanardi, residente a Borgosesia. L'incidente è avvenuto mentre infuriava un violento temporale. Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato di prestare soccorso agli infortunati, ma sono stati respinti dalla violenza dell'incendio. La macchina,

targata Vercelli 13032, sembra sia rovesciata e lo scoppio di un pneumatico e abbia preso quindi fuoco, ma non si esclude che l'incendio possa essere stato causato da un fulmine.

Un giovane è rimasto ucciso e numerose persone ferite in modo grave in un incidente avvenuto sull'autostrada Bologna-Rimini, al cinquantottesimo chilometro del tratto Imola-Faenza. Un pullman pieno di turisti ha tamponato violentemente un autocarro del servizio di manutenzione dell'Autostrada - fermo sulla corsia di emergenza - facendolo ribaltare e rovesciandosi poi nella scarpata. La vittima è il giovane Lamberto Toni, di 16 anni, residente a Sarsina, figlio del proprietario del pullman, che al momento dell'incidente si trovava seduto accanto all'autista. Tad-

deo Perini, di 26 anni, il quale è ricoverato all'ospedale di Imola in gravissime condizioni.

Lungo una scarpata che corre parallela alla strada provinciale che unisce Montsummano Terme a Ponte Bugianese è precipitato per oltre dieci metri un autocarro con due persone a bordo che sono morte sul colpo. Si tratta di Vittorio Sarti, di 43 anni e Guido Ercolani, di 18, entrambi residenti a Gradoli, in provincia di Viterbo.

Senza vittime, ma pericoloso per le conseguenze che avrebbe potuto avere per gli automobilisti in transito, è un incidente avvenuto ieri notte sull'Autostrada del Sole, in prossimità dello svincolo di Firenze Nord: un camion con 70 suini a bordo, condotto da Bruno Bianchi, di 49 anni, da Parma, si è ribaltato in un fosso laterale

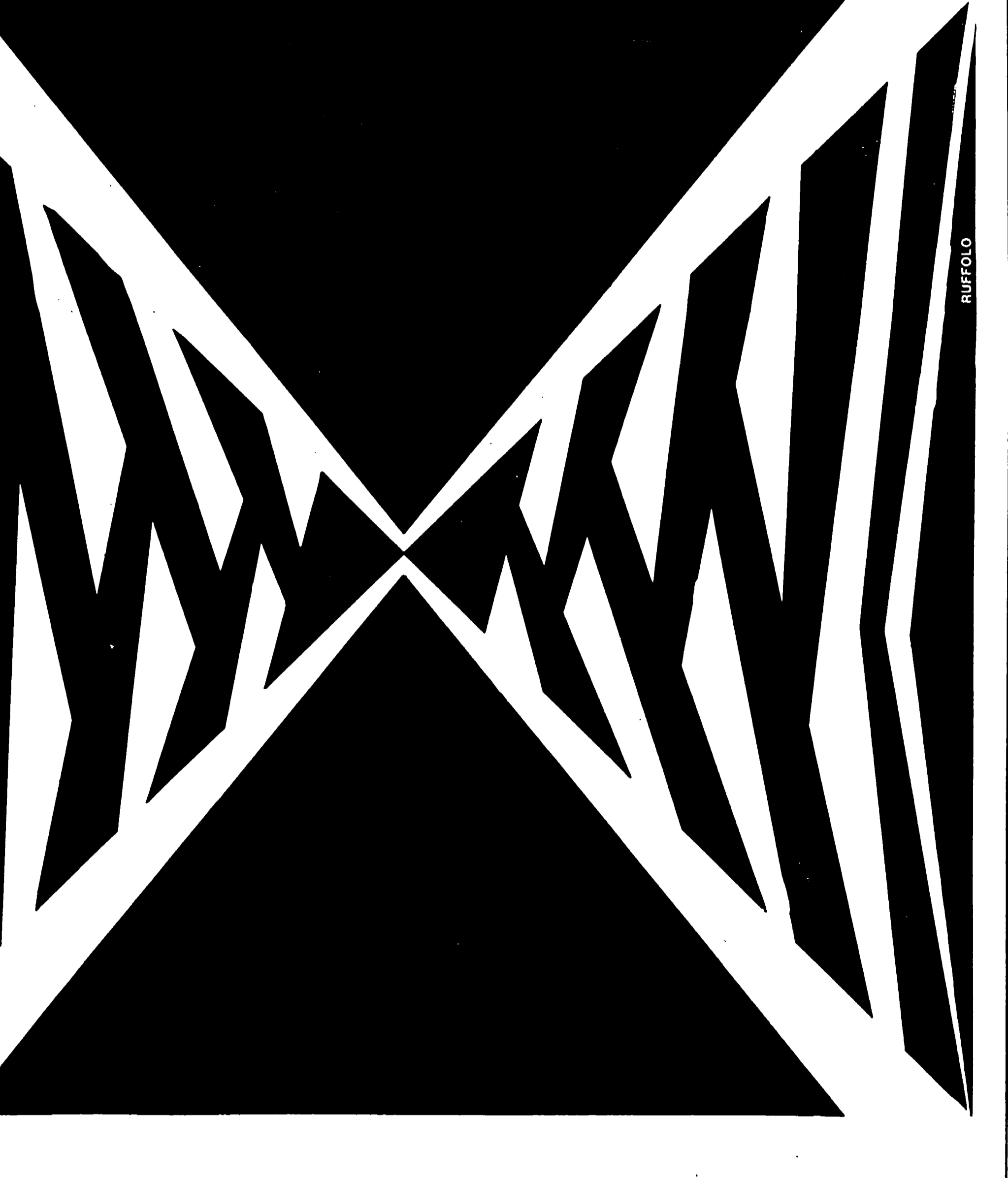
e gli animali hanno invaso l'autostrada. La caccia ai suini, parte dei quali si erano dileguati nella campagna attraverso un varco nella rete di recinzione, ha impegnato per tutta la notte gli agenti della stradale.

Sempre sull'Autostrada del Sole un'auto cremonese, proveniente da Napoli e diretta a Roma, a bordo della quale erano Fausto Cicala, di 33 anni, Guglielmo Lina, di 35 anni, Pierino Carole di 31 e Ennio Staiano di 25, mentre era ferma ai bordi della corsia per un guasto al motore, è stata tamponata da una Sinca sulla quale viaggiavano due sposi, Bruno Scatone, di 38 anni e Santa Toxchia di 22, residenti a Iacuzzo, in provincia di Catanzaro, e un loro parente, Pasquale Michienni, di 24 anni, che con la sua auto li accompagnava in

viaggio di nozze. Il giovane sposo è morto sul colpo, mentre tutte le altre persone coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite.

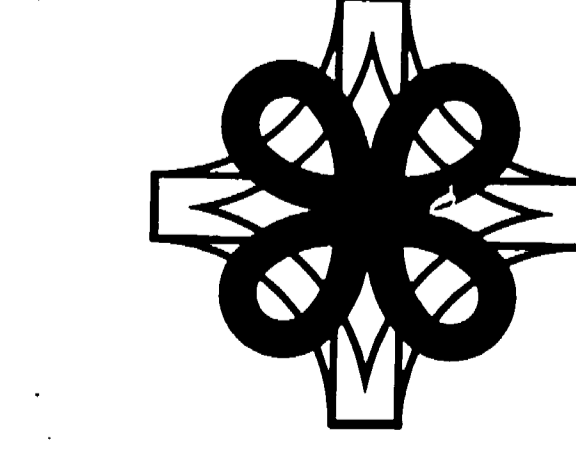
Continuano intanto le indagini per identificare l'autore dell'incidente che l'altra sera a Salerno ha investito e ferito il vigile urbano Alessandro Manzo che lo aveva fermato per fargli una contravvenzione. L'automobilista, inestata bruscamente la marcia, era partito a tutta velocità travolgendo il vigile.

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO



la velocità aumenta la gravità degli incidenti

Gli effetti di uno scontro sono dovuti alla somma delle due velocità! Regolate la velocità allo spazio che vedete libero avanti a voi. Padroneggiate la potenza del motore!



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
CAMPAGNA ESTIVA SICUREZZA STRADALE
luglio - agosto 1967

A Rosignano Solvay

170 diffusori premiati nella prima serata del Festival dell'Unità

400 copie in più diffuse sulle spiagge - Grande folla al comizio di Galluzzi

Nostro servizio
ROSIGNANO SOLVAY, 5.
La prima serata del festival comunale dell'Unità, dedicata ai diffusori del nostro giornale, ha ottenuto un grande successo. Nel suggestivo scenario della bella Terrazza a Mare, centinaia di lavoratori, di giovani e ragazze, di turisti che affollano le spiagge del litorale, hanno partecipato alla premiazione dei 170 diffusori dell'Unità e al comizio del compagno di Galluzzi, della Direzione del Partito.

Ai diffusori delle sezioni di Vada, Castiglione, Caletta, Gabbro, Nibbiaia, Castelnuovo e della sezione di Rosignano Marina e Solvay, la compagna Bianca Bracci Tosi della commissione nazionale stampa e propaganda, ha consegnato a nome della Direzione del partito e del giornale una medaglia d'oro.

Com'era giusto, sono stati i diffusori i protagonisti della serata del festival. I 170 compagni che nei giorni feriali e ogni domenica, senza concedersi alcun riposo, portano l'Unità casa per casa in migliaia di famiglie e nel periodo estivo ai turisti sulle spiagge. Proprio in questo periodo, quando i compagni vanno al mare e i lettori della domenica si spostano, i diffusori rosignanesi vanno sulle spiagge a cercare nuovi lettori.

Ognuno dei 170 diffusori del comune di Rosignano premiati ieri sera, ha una propria esperienza, un episodio da raccontare. Il compagno Casolini, della sezione di Vada, da 23 anni diffonde l'Unità. La sua media di diffusione è di 80-100 copie la domenica, 60 il giovedì, 30 il lu-

Costantino Lapi